

Responsabilità «pesante» per i professionisti

Semplificazioni fiscali, legge di stabilità e Ddl concorrenza: tutte le norme-zavorra per le polizze Rc

Valeria Iva

«Trovarne la copertura "giusta" per la propria attività non è mai stato facile per i professionisti, neanche dopo che la polizza di responsabilità civile è diventata obbligatoria per tutti (avvocati esclusi) da agosto 2013.

Da allora, però, un nutrito pacchetto di norme e regolamenti ha caricato di nuovi oneri diverse categorie e ha reso più difficile, o semplicemente più costoso, trovare la garanzia giusta, che dia serenità al professionista e soprattutto ripaghi i clienti danneggiati in caso di errori.

Per ultima è arrivata la legge sulla responsabilità civile dei magistrati (la 18/2015), che dal 19 marzo rischia di aprire la strada a risarcimenti più facili e più pesanti per le toghe e che costringerà le compagnie a rivedere in fretta le condizioni delle polizze in corso.

Manovre regole o condizioni di mercato più difficili stanno interessando anche avvocati, notai, professionisti tecnici (architetti, ingegneri, geometri e periti) e persino gli autotrasportatori per conto terzi. In prospettiva, poi, il Ddl concorrenza potrebbe aggravare ulteriormente la situazione, perché impone a tutti i professionisti di dotarsi di una garanzia decennale postuma, che tiene in den-

ne per dieci anni chi è in pensione ma ha poco senso per i neo iscritti.

Gli ostacoli sul 730

La grana più urgente, ora, è quella dei cosiddetti "sette-trentisti": commercialisti, consulenti del lavoro e Caf che si occupano di dichiarazioni dei redditi, alle prese con il debutto della dichiarazione precompilata. Al momento, infatti, molti sono senza adeguata copertura assicurativa e non possono apporre i visti di conformità (si veda l'articolo a fianco).

«Siamo in una impasse», precisa Antonio Repaci, del Consiglio nazionale dei commercialisti e degli esperti contabili - perché il decreto sulla semplificazione fiscale ci impone di apporre il visto di conformità solo se assicurati ma le compagnie non rilasciano le polizze».

Aggiunge Marina Calderone, a capo dei consulenti del lavoro: «Siamo oggettivamente impossibilitati a procedere e mi domando quanti contribuenti saranno in grado di inviare da soli la propria dichiarazione».

Per le compagnie il problema è innanzitutto giuridico: «Il Codice delle assicurazioni vieta di assicurare anche il pagamento delle sanzioni», spiega Gianfilippo Scifoni, responsabile servizio fiscale

di Ania - come invece ci viene chiesto per il 730».

L'altro ostacolo è che in questo caso l'indennizzo andrebbe allo Stato, lasciando fuori il privato contribuente. L'Ania sta studiando soluzioni da portare all'incontro tecnico di mercoledì all'Ivass, compresa l'ipotesi di aprire un diritto di rivalsa del fiscalista verso il contribuente. «Ma - avverte Scifoni - se l'Autorità ci chiederà di assicurare questi rischi, sarà inevitabile agire sul pricing».

Più ottimisti all'Ivass, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni: «Gli ostacoli normativi esistono - spiegano - ma non sembrano un vincolo insormontabile e nei prossimi giorni dovremmo riuscire a trovare una soluzione».

Ci sono meno problemi, invece, sull'aumento da uno a tre milioni del massimale richiesto alle categorie che prestano l'assistenza fiscale: dopo che la circolare delle Entrate 7/2015 ha dissipato gli ultimi dubbi, gli assicuratori stanno provvedendo. C'è persino chi - come la Aec Broker, specializzata nelle Rc professionali - riesce a offrire solo l'adeguamento del massimale e consente al professionista di mantenere la vecchia polizza.

Le novità per i magistrati

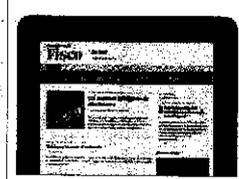
Ma i fronti aperti sul mercato della

responsabilità professionale sono diversi. I magistrati sono già in allarme per le conseguenze della legge sulla responsabilità civile. Tre i nodi: l'azione di rivalsa dello Stato verso il giudice, divenuta obbligatoria, l'eliminazione del filtro preventivo dei tribunali distrettuali sulle richieste dei cittadini e l'aumento da un terzo a metà dello stipendio della quota su cui rivalersi. Tutti meccanismi che dovranno ora essere soppesati dalle compagnie di assicurazione per quantificare i maggiori oneri dei premi.

I rincari per i notai

Aumenti in vista anche per i notai. Questa categoria, la prima a coprire i rischi, ha assistito negli ultimi anni a un'esplosione dei premi versati dal Notariato con una convenzione unica messa a gara ogni tre anni: nel 2009 la base d'asta era di 32 milioni, oggi si parte da 132 milioni da riconoscere al vincitore. Aumenti in parallelo con le richieste di risarcimento, passate dalle 723 del 2006 alle 1.308 del 2014.

E l'annuncio della disdetta da parte dell'attuale compagnia è rientrato solo dopo un aumento in corsa dei premi. «L'aumento del contenzioso riguarda un po' tutte le categorie professionali», spiega Gabriele Noto, consigliere del Notariato - ma a incidere sono anche



QUOTIDIANO DEL FISCO 730 precompilato: chi sarà autorizzato all'invio del modello

Sul Quotidiano del Fisco tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo Sole 24 Ore in materia tributaria. Il Quotidiano del Fisco offre una panoramica completa di notizie e approfondimenti per gli operatori professionali. Nell'edizione online oggi:

- Dichiarazione precompilata: chi è autorizzato all'invio? - di **Alfredo Calvano**
- Residenza fiscale: trasferimento in Paesi a fiscalità privilegiata - di **Fabio Carraro**

www.quotidianofisco.itsole24ore.com

le maggiori garanzie che abbiamo chiesto quali le coperture decennali postume e illimitate pregresse insieme al divieto di disdetta della polizza». In attesa di capire il ribasso offerto dai due partecipanti alla gara da aggiudicare per le polizze 2015-2018, il Notariato ipotizza un aumento di «circa il 30-40% rispetto alle quote attuali».

Avvocati

Confusione di norme anche per gli avvocati. La riforma forense ha previsto una polizza ad hoc per la categoria, ma ha rinviato i dettagli a un successivo decreto che non è mai stato varato. Quindi i confini della copertura restano incerti. Nel frattempo, il disegno di legge sulla concorrenza ipotizza una ulteriore polizza a garanzia della nuova attività di sottoscrizione della firma nelle compravendite di immobili non abitativi sotto i 100 mila euro.

Autotrasportatori

Infine gli autotrasportatori: da gennaio, con la legge di stabilità, le polizze Rc "valgono" solo due anni. Poi, per restare nell'Albo, le imprese devono dimostrare solidi requisiti patrimoniali certificati da revisori. Attestazioni che i "padroncini" faticano a trovare.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

COMMERCIALISTI

La situazione
Commercialisti (ma il problema interessa anche consulenti del lavoro e Caf) faticano a trovare una polizza che copra i nuovi rischi per 730 "infedeli". Il decreto sulla semplificazione fiscale e sulla precompilata (Dlgs 175/2014) ha traslato infatti su professionisti e Caf l'onere di risarcire direttamente lo Stato pagando imposte, sanzioni e interessi. La classica polizza Rc "copre" invece solo i risarcimenti al contribuente

Le conseguenze
A rischio l'intera operazione "precompilata". Cafe e professionisti potrebbero rifiutare di apporre il visto sui 730. Nessun problema per Unico

ARCHITETTI E INGEGNERI

La situazione
Per partecipare agli appalti pubblici tutti i professionisti dell'area tecnica (compresi geometri e periti) devono presentare una speciale copertura Rc, redatta in base a schemi-tipo di polizze varati con decreto nel 2004. Da allora la normativa sugli appalti è cambiata e gli schemi non sono aggiornati

Le conseguenze
Eventuali disallineamenti tra il modello degli schemi-tipo del 2004 e le nuove coperture aggiornate agli sviluppi di legge potrebbe persino portare a una paradossale esclusione dalle gare

NOTAI

La situazione
Unica categoria a disporre di una polizza collettiva dal 1999, i notai devono far fronte ora a un'impennata dei premi: dai 32 milioni per la convenzione triennale del 2009 ai 121 milioni della gara in corso per il triennio 2016-18 (+ 278%). A pesare diversi fattori (aumento dei sinistri, ma anche maggiori garanzie chieste dal Notariato). Per la polizza in corso si era paventato il rischio disdetta, poi risolto con un aumento del 20% circa del premio

Le conseguenze
La gara è ancora in corso ma sono possibili aumenti dei costi che il Notariato stima intorno al 30%

MAGISTRATI

La situazione
Dal prossimo 19 marzo, quando entrerà in vigore la legge sulla responsabilità civile dei magistrati (la n. 18/2015) il diritto di rivalsa dello Stato sui magistrati per i danni causati da colpa amministrativa della giustizia diventa obbligatorio e si eliminano i filtri per i ricorsi. Aumenta anche la quota di stipendio su cui è esercitabile l'azione di rivalsa, da un terzo alla metà

Le conseguenze
Ancora da valutare, ma sembra inevitabile una profonda riforma delle polizze di Rc in corso, con il rischio concreto di aumento dei premi

AVVOCATI

La situazione
La categoria non è sottoposta alla regola generale che impone agli iscritti a un Albo una polizza Rc già da agosto 2013. Anche se la legge di riforma forense (267/2012) ha previsto la polizza obbligatoria, l'operatività è rinviata a un decreto ministeriale non ancora emanato. Nel frattempo, il DdI concorrenza prevede una nuova polizza per gli avvocati che autenticano la firma nelle compravendite di immobili sotto i 100 mila euro

Le conseguenze
Sono incerti la forma, il contenuto e i rischi assicurabili per le polizze Rc

AUTOTRASPORTATORI

La situazione
Per iscriversi all'Albo degli autotrasportatori è necessario provare requisiti di solidità finanziaria (Regolamento Ce 1071/2009). In alternativa, si può usare una polizza di responsabilità professionale. La legge di stabilità 2015 ha limitato questa possibilità ai primi due anni di iscrizione all'Albo

Le conseguenze
Gli autotrasportatori possono dimostrare il requisito solo con fidelizzazione o attestato di un revisore difficile da reperire sul mercato. La norma vale anche per chi è già iscritto, con il mancato rinnovo automatico

GLI ISCRITTI

115.443

GLI ISCRITTI

392.714

GLI ISCRITTI

4.776

GLI ISCRITTI

9.264

GLI ISCRITTI

177.088

GLI ISCRITTI

147.454

La sanità. Doppio binario in tribunale: secondo alcune interpretazioni i risarcimenti sono ammessi entro dieci anni, secondo altri entro cinque

I medici sempre sotto l'assedio delle sentenze

di **Lucilla Vazza**

La sanità italiana tra i suoi mali ha anche quello di un contenzioso danni che nel tempo è diventato esplosivo. In dieci anni la frequenza dei sinistri è cresciuta incoscientemente: 4,8% ogni 100 medici, 2,7% ogni 100 posti letto e 7,2% ogni mille ricoveri. Con il risultato di portare alle stelle i costi assicurativi. E chi sbaglia paga: per questo un medico in media spende per una polizza circa 7 mila euro e un infermiere 3 mila. Un onere che è totalmente in capo al medico quando è libero professionista. Lo dicono i dati del 6° rapporto Medmal Claims di Marsh - su un campione di 42 mila richieste di risarcimento in ambito sanitario, registrate in 10 anni, in 89 strutture in tutto il Paese - che stima un costo delle polizze dei medici tra i 5 e i 12 mila euro.

L'oscillazione dipende da alcuni elementi chiave: struttura, reparto, specialità. Il costo va infatti quantificato in base a molti fattori, in primis le specialità cliniche in cui si registra un maggior numero di richieste per risarcimento danni. La

COSTI ALLE STELLE

Crescono gli indennizzi: cinque ogni 100 medici. I più esposti sono gli ortopedici: spesa media di 7 mila euro per tutelarsi

struttura regina della malpractice è il pronto soccorso che registra ben il 13% delle denunce di sinistro. Invece, se ci riferiamo alle specialità, gli ambiti più a rischio sono l'ortopedia (13,25%), la chirurgia generale (10,3%) e la ginecologia (7,5%). Tanto che il valore assicurativo di un posto letto è stimato intorno ai 4.074 euro, ma in quei reparti il costo cresce. E ogni singolo ricovero costa 107 euro.

I medici pagano per la copertura assicurativa 6.300 euro al Nord, fino a 9.700 euro al Centro e "solo" 3.900 al Sud (dove si registrano meno denunce). Questi conti portano al rovescio della medaglia: il boom della medicina difensiva. I medici per paura di "ritorsioni" da parte dei pazienti non esitano a esagerare con prescrizioni di esami e farmaci. Per il Cineas, Consorzio universitario del Politecnico di Milano, la medicina difensiva vale fino a 13 miliardi di euro, pari al 10% della spesa sanitaria. E dunque, il groviglio non può che approdare alle aule di tribunale, dove però la matassa rischia di complicarsi ulteriormente.

Per anni migliaia di cause sulla malpractice medica sono state regolate dai principi contenuti nella sentenza chiave della Corte di Cassazione, la n. 589/1999, che ha sancito la natura contrattuale della relazione che collega un paziente a una struttura sanitaria e al medico, con costi pesantissimi a carico delle strutture sanitarie. Per la Suprema Corte la responsabilità del medico è di natura contrattuale, con la conseguenza che i termini della prescrizione durano 10 anni e sostanzialmente l'onere della prova grava su medico e struttura. Da qui è nato, per esempio, l'obbligo del consenso informato per ogni atto medico invasivo. Ma questa interpretazione è stata ridisegnata, secondo alcuni tribunali, da un passaggio della legge Balduzzi 189/2012, che invece per la Rc riporta la situazione nell'alveo

1000 euro

7 mila euro

Costo medio
Stima del broker Marsh relativa al valore assicurativo per le polizze Rc di ogni medico ospedaliero

60 mila euro

Valore medio per sinistro
Il totale degli indennizzi richiesti vale oltre 1,5 miliardi e ha portato nel tempo a un aumento dei premi pari al 16,5% per i medici e 13,4 per gli infermieri

107 euro

Costo ricovero
Questa è la spesa media degli ospedali per posto letto per la copertura assicurativa al paziente ricoverato. Cifra che può arrivare fino a 4 mila euro

della responsabilità extracontrattuale per cui il paziente, secondo altri giudici, ora ha cinque anni per rivalersi sul medico prima della prescrizione e in più deve sobbarcarsi l'onere di provare il danno subito. Il doppio binario per la risoluzione delle controversie fa lievitare tempi e costi. Da più parti si richiede un intervento legislativo che faccia chiarezza, e giacciono in Parlamento non uno ma dieci progetti di legge in tema di responsabilità professionale dei sanitari che affrontano direttamente il problema della malpractice in sanità. Solo il medico del Ssn non ha l'obbligo di assicurarsi, perché è la struttura pubblica che se ne fa carico, ma di fatto, per la Rc, gran parte dei camici bianchi sceglie di assicurarsi. Per evitare brutte sorprese.

Il fronte fiscale. I punti critici sul visto di conformità

Settimana-chiave per il destino della «precompilata»

Valentina Melis

Si apre una settimana decisiva per chiudere la partita della nuova copertura assicurativa dei Caf e dei professionisti abilitati a dare il "bollino" di conformità ai modelli 730, prima di trasmetterli. Una questione spinosa che, se non risolta, potrebbe mettere a rischio l'intera operazione della dichiarazione dei redditi precompilata, al debutto il 15 aprile per 20 milioni di pensionati e lavoratori dipendenti.

Mercoledì ci sarà infatti una riunione del tavolo tecnico a cui partecipano l'agenzia delle Entrate, l'Ivass, l'Ania, la consulta dei Caf e i rappresentanti dei professionisti, per cercare di risolvere le criticità aperte sul fronte assicurativo.

Il problema nasce dagli obblighi arrivati con il decreto legislativo 175/2014 sulle semplificazioni fiscali. Quello che ha introdotto, appunto, il «730» precompilato. I centri di assistenza fiscale, i commercialisti ed esperti contabili, i consulenti del lavoro e gli altri intermediari che possono mettere il «visto» sui modelli 730 - sia quelli precompilati scaricati dal sito delle Entrate e modificati in qualche punto, sia quelli presentati in via ordinaria (cioè come negli anni scorsi) - per poter assistere i contribuenti e trasmettere i prospetti, devono aggiornare la propria polizza, con due modifiche rilevanti:

● innalzare a tre milioni di euro la soglia minima del massimale dell'assicurazione della responsabilità civile che copre i rischi dell'assistenza fiscale, prima di due miliardi di lire (1,03 milioni di euro);

● estendere la garanzia, nel caso di visto «infedele» apposto su un modello 730, al pagamento di una somma equivalente alle imposte, agli interessi e alle sanzioni che sarebbero stati chiesti al contribuente in seguito a controlli sulla dichiarazione, a meno che l'errore non sia dovuto a dolo o colpa grave del contribuente.

Sul primo punto non ci sono grosse difficoltà: il massimale si può alzare e le assicurazioni non hanno problemi a farlo. Ovviamente, aumenta il costo del premio da versare.

La vera nota dolente è il secondo punto: ovvero il fatto che l'assicurazione debba coprire anche le imposte eventualmen-

te non versate dal contribuente. Le compagnie assicurative, infatti, sono restie a estendere con facilità le polizze esistenti con i Caf e con i professionisti, comprendendo anche questo rischio. Un rischio difficile da stimare, perché non c'è un parametro per calcolare a quanto potrebbe ammontare la spesa, né la "sinistralità" degli anni passati.

Così, nelle scorse settimane i Caf e i professionisti hanno richiesto alcuni preventivi alle compagnie, ma senza arrivare, nella gran parte dei casi, a firmare un nuovo contratto. Senza la polizza aggiornata, però, l'intermediario può trasmettere i modelli «730».

Il tavolo tecnico di mercoledì dovrebbe servire a individuare una via d'uscita, per approdare

LE NUOVE REGOLE

Per Caf e professionisti il massimale è da portare a tre milioni di euro e la polizza deve coprire anche le imposte non versate

senza intoppi alla campagna fiscale 2015.

«Siamo già in ritardo», commenta Valeriano Canepari, coordinatore della Consulta dei Caf. «I centri di assistenza fiscale devono mettere a punto il budget e considerando che la nuova copertura assicurativa costerà fino al 50% in più, bisogna fare i conti in modo attento. Peraltro - aggiunge - i Caf non potranno addossare i maggiori costi sui contribuenti: innanzitutto perché hanno un rapporto diretto con loro, che dura nel tempo, e poi perché i risultati dei controlli sulle dichiarazioni arriveranno fra tre anni. Non si può chiedere un contributo oggi per errori che potrebbero manifestarsi nel 2018».

Si augura di arrivare presto a un accordo anche Paolo Conti, direttore del Caf Acli (che invia ogni anno 1,5 milioni di dichiarazioni, mentre i Caf di Cgil Cisl e Uil ne inviano in tutto 7 milioni): «Spero che l'intervento dell'agenzia delle Entrate sulle assicurazioni - commenta - serva a dare una spinta determinante per sbloccare l'operatività degli intermediari sul fronte del 730».

GIORGIO ZUCCHETTI